

# Il **Demanio** regala i suoi gioielli Ex conventi e caserme ai Comuni

*Dagli enti locali novemila richieste. Patrimonio che vale 1,4 miliardi*

**Matteo Palo**  
ROMA

**VALORIZZARE.** Prendere beni di proprietà pubblica che non vengono utilizzati, come caserme, palazzi e terreni, e rivoluzionare le loro funzioni: farne poli culturali, centri servizi, musei, residenze. È lo schema che sta dietro quello che l'Agenzia del **Demanio** e i Comuni stanno facendo ormai da anni con il federalismo demaniale. I sindaci prendono in carico nei loro bilanci immobili del **Demanio** e provano a fargli cambiare pelle. Sta succedendo in tutta Italia: sono poco meno di 3mila le proprietà già trasferite dallo Stato a municipi sparsi per tutto il paese.

L'Agenzia del **Demanio** gestisce, in totale, circa 47mila immobili: un tesoro che vale poco meno di 60 miliardi di euro. Più della metà di questa riserva fa parte del patrimonio cosiddetto «disponibile»: sono 20 mila beni che si trovano in tutta Italia e che possono essere valorizzati, dal momento che non sono utilizzati dal governo. A questo bacino bisogna attingere per fare cassa. Il Def 2015 lo ha detto chiaramente e ha stimato

che tra quest'anno e il 2017 lo Stato dovrà monetizzare dismissioni per 1,4 miliardi di euro.

**QUESTA** operazione si nutre di diversi rivoli. Ma, dal punto di vista numerico, quello principale è stato messo a regime dal governo tra il 2010 e il 2011. L'Agenzia ha messo nero su bianco una *white list* di immobili da trasferire ai Comuni: le amministrazioni, a quel punto, hanno cominciato a verificare se in quell'elenco comparivano immobili interessanti e hanno iniziato a proporre il trasferimento per attuare operazioni di valorizzazione. Ne è nato un lavoro gigantesco. Gli ultimi numeri, aggiornati al 28 ottobre scorso, dicono che al momento sono state effettuate richieste per 9.367 beni in tutta Italia. Il **Demanio** ha rilasciato 5.628 pareri positivi al trasferimento. In 2.749 casi sono già stati emessi i provvedimenti di trasferimento, mentre per gli altri l'Agenzia è in attesa di ricevere dai Comuni le delibere che servono a completare la procedura: manca, insomma, qualche pezzo di carta, ma il passaggio è destinato ad andare in porto. In 3.615 casi, invece, le cose sono andate ma-

le e l'Agenzia ha verificato che mancavano i requisiti di legge.

**COSÌ**, scorrendo gli elenchi, si compone una mappa che vede coinvolte tutte le Regioni italiane. In Emilia Romagna sono stati richiesti 961 immobili: circa 600 sono stati giudicati trasferibili e, di questi, poco meno di 400 sono già passati agli enti locali. Molti si trovano a Bologna: è il caso dell'ex convento della Carità, dell'ex Lunetta Mariotti Beverara, del galoppatoio del Ghisello. Ma nell'operazione sono coinvolte amministrazioni di tutta la Regione: Ferrara, Forlì, Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini. Numeri molto simili per la Toscana: 879 beni richiesti, 441 giudicati trasferibili e 231 già passati agli enti locali. Anche in questo caso Firenze gioca un ruolo primario. Qui le ex Case del fascio dominano la scena: ne passeranno di mano una decina. Anche in questo caso, però, nei radar del **Demanio** sono finiti decine di sindaci, da Massa fino a Grosseto. La palma, però, va alla Lombardia: mille beni richiesti, 625 in corso di trasferimento e quasi quattrocento già passati di mano.

## **RICCHEZZA NAZIONALE**

Sono 47mila i cespiti gestiti dai ministeri, tesoro del valore di 60 miliardi

## **TRASFERIMENTI**

Tremila gli immobili già girati dallo Stato ai municipi italiani



Focus

## I numeri

Le richieste di trasferimento sono state in tutto 9.367, di cui 5.628 già approvate, mentre sono 3.615 i casi respinti al mittente

## La classifica

La palma delle richieste va alla Lombardia con mille beni, poi Emilia Romagna con 961 immobili e Toscana con 879 domande



## Undici fari in concessione

SCADE OGGI IL BANDO DI GARA

Scade oggi il bando del **Demanio** per assegnare la concessione di 11 fari non più operativi. Edifici suggestivi, nelle coste più belle del nostro paese, potranno essere recuperati a fini turistici, nel rispetto dell'ambiente circostante



**PATRIMONIO** In alto una veduta dei giardini reali inferiori di Torino, recentemente ceduti al Comune. A sinistra uno dei fari dismessi

